Anno XLV - N. 237

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 29 agosto 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succorsali tutte.

Conto corrente con la posta

Le grandi manovre nel Monferrato

La sera del 26 e la notte del 27
Gli attacchi respinti a Oddalengo e Brio - San Lorenzo

SAN SALVATORE MONFERRATO, 28. — Dalle ore 18 del 26 alle 6 del 27 si svolsero le seguenti operazioni, alla posizione di Oddalengo Piccolo: Fra le ore 20 e 22, la brigata *Valtellina* con 3 batterie della sesta divisione rossa da nord per Pancerreto, il 4. bersaglieri e la brigata *Umbria* della seconda divisione rossa da ovest attaccarono la posizione di Oddalengo piccolo occupata dall'avanguardia generale dell'armata azzurra (1. e 9. bersaglieri, 43. fanteria, 3 batterie).

L'attacco non riesce. La brigata *Valtellina* si mantiene alle falde della posizione nemica. La brigata *Umbria* e il quarto bersaglieri retrocedono fino a un chilometro all'ovest di Pescine.

Verso le ore 20 le truppe avanzate della settima divisione azzurra attaccano ed occupano Brio e San Lorenzo respingendo due compagnie rosse della seconda divisione (brigata *Como*).

Verso le ore 20 la ottava divisione azzurra continuando l'azione già iniziata prima della sosta occupa Mombello, Pozzengo e Cerrina respingendo il settimo bersaglieri rosso; il reggimento cavalleria azzurro *Treviso* si spinge fino a Castel San Pietro e segue nella notte invano il tentativo di sorpresa a Ponte Stura contro 2 squadroni rossi (*Aquila*) che occupavano il paese.

Movimento della divisione di cavalleria rossa

Alle ore 22 dopo aver lasciato uno squadrone di guardia sul ponte Santa Maria sul Po parte da Moncestino diretta per Varengo e Cerrina su Villa Deati la quinta divisione di cavalleria rossa, che ripiegava da Asti verso Montechiaro si arresta fra Sessant e San Varrallo guardandosi a tergo.

Il combattimento fra le due divisioni di cavalleria

S. SALVATORE MONFERRATO, 28. — La divisione di cavalleria rossa da Serravalle ove aveva pernotato non potendo marciare verso Guargnato per la presenza della divisione di cavalleria azzurra ad Asti si portò sino dalle prime ore del mattino verso Montechiaro per poter concorrere di là all'azione

La prima divisione azzurra dovette fermarsi a Corscione e Villa San Secondo. Da quella posizione potè tuttavia sorprendere un gruppo di tre batterie della terza divisione rossa in marcia senza scorta su Montechiaro. Più tardi però sopraggiunse da Asti la divisione di cavalleria rossa e fra le due divisioni si accese allora un cobattimento. L'azione prolungatasi con varia vicenda, è terminata con qualche vantaggio per la cavalleria rossa.

La mattinata di domenica

Dalle cinque alle dodici del 27 si ebbero gli avvenimenti seguenti: di buon mattino un distaccamento di due squadroni di cavalleria *Aquila* rossi, movendo da Ponte Stura occupò di sopresa Casale donde era stato ritirato lo squadrone allievi azzurri e quivi arrecò guasti all'ufficio telegrafico.

Poi impadronitosi degli esplosivi esistenti nella polveriera di Torre Gaiola con questi fece saltare il tunnel ferroviario di San Giorgio - Azzano. Quindi procedendo per Valle Stura attaccò la coda del carreggio dell'ottava divisione azzurra. Questa avanzò alle 5 dalle posizioni di Mombello e Possengo verso Cerrina, ma attaccata di fronte da forze rosse della sesta divisione con artiglieria su posizioni molto favorevoli e presa di fianco dalle alture di Liondaro dal 7.o bersaglieri rosso dovette ripiegare nuovamente entro Valle Stura ritornando fra Mombello e Possengo.

Si rinnova l'assalto di Oddalengo

Le rimanenti forze della sesta divisione rossa unitamente al 4.o bersaglieri rosso e la seconda divisione rinnovarono all'alba con vigore l'attacco da nord ad ovest delle alture di Oddalengo Piccolo, tenuto dai nove battaglioni e 3 batterie del distaccamento azurro comandato dal generale Buonini. L'azione su queste alture durò indecisa tutta la mattina con qualche svantaggio degli azzurri sulla destra e qualche vantaggio sulla sinistra non tale però da permettere a Buonini di prendere in quest'ultima direzione la controffensiva.

Intanto contro la destra della seconda divisione rossa così impegnata e contro tutta la divisione rossa che avanzava su due colonne verso Tonco hanno urtato numerose truppe azzurre provenienti da Moncalvo e Castell'Alfero e cioè due colonne della quarta divisione; la colonna di destra diretta su Rinca; la colonna di sinistra con direzione avvolgente per la sinistra. La settima divisione fu diretta nell'intervallo tra il distaccamento Buonini e il quarto bersaglieri e finalmente più tardi le truppe della terza divisione provenienti da Calliano.

Contro l'avanzare di tali forze la divisione rossa ha dovuto retrocedere combattendo sulla linea Tonco Rinca e sulla linea Tonco-Scandoluzzo, ove però poco prima del mezzogiorno è stata rinforzata dalla quinta divisione rossa la quale durante la notte erasi spostata da Montechiaro su Albarengo per Valle Stura. Sopraggiungendo si è schierata immediatamente ad ovest della linea sulla fronte Scandoluzzo-Calcavagno, ma non ha potuto entrare in azione essendo cessata la manovra.

L'ospitalità della popolazione
Un parroco e gli ufficiali del 4 bersaglieri

S. SALVATORE MONFERRATO, 28. — Le popolazioni del Monferrato vanno a gara ad offrire ospitalità alle truppe. Tra le vicende delle manovre accade spesso che i reggimenti non possono essere seguiti dai rispettivi carreggi di combattimento. I soldati però trovano la benevole accoglienza nei paesi ove sostano. Il 4. bersaglieri, giunto ieri a Corteranzo dopo lunga marcia, fu accolto con slancio dagli abitanti i quali misero a disposizione delle truppe tutti i viveri di cui potevano disporre: in breve il paese fu ridotto a non avere più una bricciola di pane.

Buona parte degli ufficiali fu ospitata dal prevosto del paese don Pietro Ardissone, sacerdote colto e patriota, il quale trasformò la sua casa parrocchiale in un vero albergo dando vitto ed alloggio a quanti ufficiali vennero a bussare alla sua porta.

La cortesia e la generosità delle popolazioni del Monferrato concorrono a mantenere alto lo spirito delle truppe e a rendere così meno aspre le privazioni e le fatiche di questi giorni, in cui le menti ed i cuori si temprano alla scuola del dovere.

I funerali del bersagliere Raspini ucciso dal fulmine durante le manovre

S. SALVATORE MONFERRATO, 28, ore 20.30. — Stamane alle ore 10 ebbero luogo i funerali del bersagliere Raspini, colpito dal fulmine in Pescine, frazione d'Oddalengo Piccolo. Rendeva gli onori militari una squadra della compagnia del defunto. Sul feretro erano deposte corone della vedova, degli ufficiali della compagnia del reggimento, degli ufficiali esteri ed altre. Erano presenti il rappresentante del capo dello Stato Maggiore, una rappresentanza degli ufficiali di marina addetti alla direzione delle manovre, una deputazione del comune di Oddalengo e delle società. Assisteva la popolazione commossa. Pronunziarono commoventi parole il capitano della compagnia del defunto, il capitano rappresentante del capo dello Stato Maggiore, un caporale dei bersaglieri e il parroco di Pescine assicurando che la salma della sventurata vittima del dovere sarà custodita nel cimitero di Pescini con pietà ed amore inestinguibili.

Le entusiastiche accoglienze fatte al Re in Alessandria

ALESSANDRIA, 28. — Il Re è qui giunto alle ore 16 e fu ricevuto all'ingresso della città dal Sindaco, dalle autorità, da immensa folla plaudente. Si recò al Municipio ove in seguito ad entusiastiche ed insistenti dimostrazioni della folla si affacciò tre volte al balcone salutato da nuove calorosissime ovazioni e di grida: Viva il Re.

La città è imbandierata.

La caduta accidentale del gen. Greppi

TORINO, 28. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Alessandria, che durante le manovre cadde accidentalmente il generale Greppi, producendosi contusioni di poca entità.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI

ROMA, 28. — Il *Messaggero* pubblica che nella prima decade di settembre comicieranno le esercitazioni navali a partiti contrapposti. Le manovre si svolgeranno nel Tirreno e termineranno ai primi di ottobre.

Contrabbando di stoffe e di latte condensato

NAPOLI, 28. — A proposito del contrabbando di stoffe e di latte condensato consumato in danno dell'erario fra Napoli e Genova, il *Mattino* dice che si è potuto troncare sever-amente la rete della criminosa azione della falsificazione delle bollette. Si è subito accertato che principale autore delle truffe è stato un certo Gustavi, rappresentante di case di tessuti e di latte condensato. Il Gustavi è stato già arrestato. La questura di Genova e quella di Napoli continuano le indagini per assodare l'entità del danno e le responsabilità dei complici.

La gravissima malattia di Combes

PARIGI, 28. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pons, in cui si dice che lo stato di salute di Combes ieri sera alle 8 si era aggravato. L'ex presidente del consiglio è colpito da gastro-enterite. Il corrispondente della *Libre Parole* dice che il suo stato è disperato.

UNA SOMMOSSA A VERBICARO
per i provvedimenti sanitari

COSENZA, 28. — A Verbicaro ove si dovettero adottare disposizioni sanitarie sotto la direzione dell'ispettore medico Talleroni, si ebbero ieri a deplorare gravi fatti da attribuirsi ad un eccitamento subitaneo della folla mossa dal pregiudizio dell'artificiosa diffusione delle malattie infettive.

Il sindaco che fino al giorno prima si era allontanato, aveva ripreso le sue funzioni, sotto la minaccia di sospensione fattagli dal prefetto che mandò anche sul posto un funzionario di pubblica sicurezza. Riassunto il servizio il sindaco si era recato al municipio, aveva tenuto seduta e adottati i provvedimenti consigliati dai sanitari.

Fino alle 9.45 il prefetto aveva notizia che tutto procedeva con calma, quando si seppe improvvisamente che l'ufficiale telegrafico di Verbicaro non rispondeva più. Poco dopo si appreso che egli aveva telegrafato a Belvedere paese vicino che la popolazione assaliva il suo ufficio.

Corse poi la voce che era stata incendiata la casa comunale e distrutta la linea telegrafica.

Il sottoprefetto di Paola partì immediatamente con treno speciale con 40 uomini di truppa, un ufficiale dei carabinieri ed un ufficiale telegrafico, munito del materiale occorrente a ristabilire il servizio; altri maggiori rinforzi di carabinieri e di truppa furono mandati durante la notte e fu altresì disposto l'invio di materiale e personale sanitario.

Le notizie pervenute nel mattino di oggi accennano a fatti di maggiore gravità; persone reduci da Verbicaro hanno riferito che sarebbero stati uccisi due militi della croce rossa e un impiegato municipale.

Il pretore di Scalea avvocato Armentano a due chilometri da Verbicaro dove si recava per amministrare la giustizia è spirato stamane per insolazione malgrado le cure apprestategli dal dott. Migliori che era con lui.

Si dice che la popolazione abbia barricato il paese. Sono state date rigorose disposizioni affinchè senza indugio e colla massima energia sia ristabilito l'ordine pubblico.

Notizie più esatte si potranno avere appena riattivato il servizio telegrafico.

Il sindaco assassinato con la famiglia?

ROMA, 28 — La *Tribuna* ha da Cosenza che a Verbicaro la folla diede fuoco anche a varie case, prendendo di mira specialmente quelle abitate dalle autorità. Mentre le fiamme si elevavano altissime, la folla si diresse verso la strada maestra. Il pretore della vicina Scalea, avv. Armentano, il dott. Migliori ed un ufficiale telegrafico che si recavano a Verbicaro, avvertiti a tempo da una donna che correvano pericolo, tornarono indietro; ma ciononostante il pretore Armentano giovanissimo, venne inseguito a fucilate da alcuni abitanti di Verbicano, che si erano accorti del suo appressarsi.

Il magistrato si dette a una fuga disperata per i campi, finchè giunse esausto alla sua residenza, ove morì per lo sforzo e per lo *choc* nervoso.

Ulteriori notizie dicono che la situazione è sempre più grave. Sarebbero stati bruciati la casa del sindaco, l'ufficio telegrafico, la pretura e molti altri edifizi; circola anzi la voce che il sindaco sarebbe stato assassinato insieme con la propria famiglia. Anche alcuni militi della Croce Rossa sarebbero stati uccisi insieme con l'impiegato Amoroso. Il paese sarebbe stato completamente barricato dalla popolazione.

Il Governo inviò da Roma a Verbicaro ottanta carabinieri, medici e militi della Croce Rossa. L'on Giolitti assicurò l'on. De Novellis di fare il possibile sia per istabilire la calma sia per limitare il diffondersi del morbo.

(*Vedi Recentissime*)

Il disincaglio del "San Giorgio,,
La relazione quotidiana

NAPOLI, 28. — Fu sbarcato dalla regia nave *San Giorgio* una casamatta corazzata da 190, una piattaforma girevole da 190. Restano ora da sbarcare la piattaforma da 250 poppiera e tre piattaforme da 190. Si sono sbarcate anche sei piastre di corazza murata del corso superiore e furono iniziati i lavori per lo sbarco di altre corazze del corso sottostante.

La nave subisce leggeri movimenti di oscillazioni longitudinali e trasversali ed è divenuta più sensibile allo sbarco dei pesi.

Si è sbarcata la grande pompa elettrica della *Dante Alighieri* ed una centrifuga a vapore di duemila tonnellate all'ora. Sono in corso di montaggio nel cofano delle caldaie prodiere le tubulature relative e si è definito il piano di distribuzione dei pontoni e serbatoi d'aria compressa intorno alla nave. Si è sperimentata sulla regia nave *Sicilia* l'imbracatura di una seconda coppia di pontoni da duecento tonnellate e si attende dal regio cantiere di Castellammare la prima coppia di serbatoi cilindrici ad aria compressa della spinta di tonnellate 350 l'uno, mentre si lavora alacremente alla preparazione degli altri nella zona accessibile sotto la nave a prora in corrispondenza della secca è aumentata di una diecina di metri. E' stato iniziato il turamento con tavoloni e stoppa per la lacerazione del fasciame interno del doppio fondo nel locale delle caldaie di prora e continua l'ostruione esterna delle falle di metri 20 per 20. Il tempo è bello, il mare calmo.

Un'altra falla tamponata

ROMA, 28. — A proposito dei lavori di disincaglio della *San Giorgio* il *Messaggero* è stato informato dal ministro della marina che i palombari sono riusciti a penetrare sotto le caldaie e hanno constatato l'esistenza di un'altra falla (di non grandi dimensioni) che hanno subito tamponata. La nave sarebbe emersa di qualche centimetro.

Le elezioni comunali a Velletri
L'assalto della folla al seggio
Furono infrante le urne e il resto

ROMA, 28. — I giornali hanno da Velletri che nelle elezioni amministrative di ieri la lotta fra i clerico-moderati al potere e i democratici è stata vivissima. Hanno votato il 75 % degli elettori. I democratici erano in prevalenza per pochi voti. Mentre nella prima sezione ritardataria si procedeva allo spoglio delle schede una fiumana di elettori irruppe nella sala infrangendo le urne e disperdendo le schede, fracassando i tavoli e minacciando. Fu chiamata la forza, ma non giunse in tempo per impedire il tumulto. La folla, cacciata dall'aula, si riversò sulla piazza Cairoli, accusando i clericali della rottura delle urne e dei disordini. Il seggio ha rimesso verbale negativo.

LA FRANCIA E LA GERMANIA
trovarono la base per gli ulteriori accordi
Le dichiarazioni di Kiderlen - Wächter a un giornalista

PARIGI, 28. — Il corrispondente speciale dell'*Excelsior* asserisce di aver avuto nella stazione di Chamounix un colloquio con il segretario di Stato agli Esteri de Kiderlen-Wächter. Il giornalista gli domandò:

— Che cosa pensa V. E. della situazione?

— Penso che tutto può accomodarsi bene. Riassumeremo le trattative fra breve su base nuova.

— Spera V. E. che vi sieno prospettive di prossimo successo?

— Credo.

— Allora sarà scongiurata la guerra?

— Vi sono le migliori prospettive. Credo anche sinceramente che nè la Francia nè la Germania vogliono la guerra.

— Quali sono le domande della Germania?

— Nel Marocco noi abbiamo di mira solo i nostri interessi economici; non vogliamo colà territorio. Se la Francia avesse rispettato scrupolosamente gli atti di Algesiras tutto sarebbe proceduto per il meglio. Si è troppo favorito il commercio francese a danno di quello germanico.

La conferma delle dichiarazioni da parte d'un giornale berlinese

BERLINO, 28. — Il *Lokal Anzeiger*, giornale che attinge le informazioni al Ministero dice d'avere appreso che i Governi tedesco e francese trovarono la base per gli ulteriori negoziati circa il Marocco.

La decisione al Reichstag

BERLINO, 28. — Il giornale *Germania* dice che il cancelliere dell'impero de Bethmann - Hollweg vuole presentare all'approvazione del Reichstag la futura convenzione per il Marocco anche se, per il contenuto, non avesse obbligo di farlo.

La 'Gioconda,
ha passato la dogana svizzera

PARIGI, 28. — Il *Petit Parisien* dice che un doganiere svizzero ha veduto alla stazione di Vallorbe un viaggiatore in un treno da Parigi che passò per la stazione alle 5 del mattino e che recava un quadro rappresentante la *Gioconda*. Quel viaggiatore ha pagato alla dogana 500 franchi di tassa. Questo particolare sembrerebbe far credere che non si tratti della vera *Gioconda*, per il fatto che il doganiere dichiara che essa era dipinta su tela, mentre l'opera di Leonardo da Vinci è su legno.

Il doganiere può essersi sbagliato.

L'incisione del Calamatta

ROMA, 28. — Della *Gioconda*, il capolavoro vinciano che è stato oggetto dell'audacissimo furto nel Museo del Louvre, esiste una splendida riproduzione, quella fattane dal Calamatta con la incisione in rame, che è posseduta dalla Regia Calcografia di Roma. Tale incisione, che è una delle maggiori opere d'arte che questo Istituto possiede, è, colla « Francesca di Rimini » fra le migliori del Calamalta, il quale sembra aver superato se stesso nel riprodurre in rame il capolavoro di Leonardo, facendone rivivere, con mirabile efficacia i lineamenti, l'angelico sorriso, la trasparenza divina dello sguardo.

I vapori di Castro

LONDRA, 28. — Il *Daily Mail* dice che i vapori *Alissona* e *Joan Queen* non erano diretti al Portogallo o al Marocco, ma che essi furono arrestati dietro informazioni ricevute da una repubblica del sud America.

IL CONGRESSO FORESTALE
L'elevato discorso dell'onor. Luzzatti

I convenuti

TORINO, 28. — Nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato stamane con grande solennità il Congresso nazionale forestale. Lungo lo scalone splendidamente ornato di piante, prestava servizio d'onore la guardia forestale. Ai piedi dello scalone erano radunate le autorità in attesa del Duca di Genova. Si notavano l'on. Luzzatti, l'on. Nitti, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, il prefetto Vittorelli, l'on. Rebaudengo, l'on. Paolo Boselli, il questore, l'on. Miliani, il presidente della Camera di Commercio, il rappresentante del sindaco di Torino, il sen. Frola e l'on. Montù, il conte Orsi e molte altre autorità e numerosi congressisti.

Alle ore 10 precise giunge il Duca di Genova, cui muovono incontro gli on. Nitti e Luzzatti e le altre autorità. Il Duca a cui le guardie forestali rendono gli onori, accompagnato dalle autorità si reca nel salone superiore della Camera di Commercio e prende posto nella poltrona centrale avendo ai lati gli on. Luzzatti e Nitti.

Prende subito la parola l'on. Rebaudengo, il cui discorso è spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calorosa ovazione. Segue a lui l'on. Luzzatti che comincia il discorso inaugurale vivamente e ripetutamente applaudito.

La parola dell'on. Luzzatti

Ecco un sunto del suo discorso:

L'on Luzzatti ricorda i provvedimenti legislativi e amministrativi chiesti al Congresso di Bologna, nel 1909, dagli uomini politici promessi, che stanno ora tutti dinanzi al Parlamento. E' già tradotto in legge il più importante e cospicuo, quello inteso a promuovere un crescente demanio dello Stato e dei privati silvicultori. La Camera ha preso in primo esame il progetto di riforma dell'antica e funesta legge del 1877, peggiorata in appresso; compito delicatissimo, perchè si tratta di segnare il punto, più ideale che reale, dove gli interessi individuali devono cedere il posto all'economia pubblica, cioè, al bene di tutti. Questo arduo problema, che ha corrispondenze e soluzioni così diverse nelle varie parti d'Italia, gioverebbe sottoporlo a un nuovo studio del Congresso per servir di guida e di luce alle discussioni parlamentari.

Dovrei pertanto lodare le deliberazioni salutari dei nostri Congressi con inconsueta sollecitudine tradotte in atti di Governo; ma non posso farlo nonostante la provvida propaganda della *Pro Montibus*. Non avverto ancora nel paese, nella nostra vita pubblica, quella fervida e vigilante solidarietà, quei risvegli impetuosi della coscienza forestale, senza i quali studi, fatiche e spese rimangono sterili o non dànno effetti proporzionati alle iniziative.

Mi si consenta di chiarir meglio questi dubbi con qualche recente esempio straniero.

Il Ministro della guerra inglese deliberò che negli scorsi mesi di maggio e giugno si facessero le grandi manovre nella *Nuova Foresta*. I zoologi più illustri di tutta la Gran Brettagna (persino delle Colonie!), i botanici, i forestali, gli ornitologi, gli entomologi, gli innumerevoli amministratori delle società, che proteggono gli animali e i boschi, insorsero con alte ed eloquenti proteste. La difesa della patria è santa, essi dissero, ma segnatamente in quei mesi creatori di maggio e giugno si difende egualmente la patria salvando la *Nuova Foresta* dalle incursioni militari. Bisogna lasciar tranquilli nella loro opera di misteriosa riproduzione uccelli, insetti e piante, non soltanto per gl'incrementi della scienza, ma in particolare pel rinnovamento della vita silvana, parte essenziale della prosperità e dell'onore del paese. E quel popolo grande, che sa lanciare sì forte e pronto l'affettuoso grida contro la violazione dei sacri misteri della natura, ha assegnato negli ultimi anni un miliardo all'incirca per la ristaurazione delle sue foreste. Così cuore e pensiero procedono in mirabile accordo; l'amore dei boschi nasce come un palpito potente, che si converte in idea e in azione.

Se dall'Inghilterra passiamo ad altre esperienze ancor fresche, non si osano più schernire da certi irriverenti quei giovanetti dei Vosgi, i quali, rinunziando ad acquistar rendita di Stato per l'impiego dei minuti risparmi asse[gna]ti alle mutualità scolastiche, comperano dei pollici di terra, idanei al rimboschimento. Si cominciano a riconoscere esattissime le previsioni di quei provvidi sodalizi, graduanti secondo le età dei piccoli previdenti, l'incremento e i tagli fruttiferi degli alberi di alto fusto. All'ombra ospitale, quei risparmiatori in boschi, ricorderanno con serena letizia gli anni della ingenua fanciullezza. Così si pongono le piante sotto la tutela della giovinezza e della vecchiaia, l'esordio e la conclusione solenne della vita umana!

Gli alberi, se non hanno la parola, hanno una voce che ragiona ai nostri cuori; hanno un'anima vibrante in arcane armonie e ci volgono la preghiera, talora a guisa di rampogna, di rispettarli sino all'estrema età, per la nostra e per la loro pace.

.....Perchè mi scerpi?
Non hai tu spirto di pietate alcuno?

Agli esempi stranieri recenti aggiungiamo quelli aurei della nostra antica stirpe. L'anno scorso, di questa stagione, l'*alta Spoleto*, la quale *vide rugnati in fuga i Mauri immani e i Numidi cavalli*, celebrò i morti per la patria e volle che assistessi alla sue feste austere. Ammirammo la bella città, ingentilita dall'onore del perpetuo manto silvano, e al Museo, GIUSEPPE SORDINI archeologo illustre, non abbastanza conosciuto e ajutato, donò una tavola, contenente una legge spoletina da lui scoperta, di grandissimo valore.

E' una legge forestale dettata dalla antica Roma, trecento anni prima dell'era volgare, a tutela di quelle selve. Pregai il SORDINI di pubblicare il documento prezioso; autorizzato da lui, lo offrirò a Sua Maestà il Re, il protettore delle nostre selve, al Governo e al Congresso

(L'oratore legge la versione italiana della legge antica).

Le selve spoletine, salvate dalla maestà di Giove, si votarono nel Medio Evo alla *Madonna della Selvetta*, alla *Madonna del Bosco*, dal Dio della rude gente romana passarono al culto della grazia verginale; fra le due tradizioni sacre stanno ancora illese!

Questi ricordi possenti, colleganti l'adorazione dei boschi alla grandezza dell'antica Roma, diano anche a noi, se non siamo degeneri figli, la mistica scintilla, la quale illumini la scienza forestale, ne perfezioni l'arte, ripopoli di mirabili e salvatrici vegetazioni le denudate pendici delle Alpi e degli Appennini, espiando il rimorso di più che mezzo secolo di rapine con durevoli riparazioni.

La liberazione della patria si è iniziata e proseguita nel Nord come nel Sud, segnatamente nel Mezzodì, fra la selvaggia devastazione delle piante antiche; alla *redenzione* politica quanto *irredentismo* si è contrapposto di non piccola parte del nostro suolo!

Fallaci dottrine economiche applicanti ai boschi, senza giuste limitazioni, il principio assoluto della offerta e della domanda, avide ricerche del rincarito legname per le costruzioni crescenti nelle ferrovie e nelle città, negligenza dello Stato tutto intento alla preparazione militare, ad assestar le finanze vendendo a vil prezzo il demanio forestale, visione non chiara dei nostri maggiori interessi economici, hanno con un fatale disboscamento tolto a intiere regioni la disciplina nelle acque; le intime radici della loro vitalità.

E' giunto troppo tardi il tempo dei salutari pentimenti e occorrerà mezzo secolo di inflessibili, continui atti del Governo e della Nazione (il che sa di miracolo fra tante rapide mutazioni di programmi, di uomini e cose), per restituire il tesoro perduto (1).

Nè le leggi riparatrici, senza interruzioni eseguite da per tutto, nè i mezzi finanziari crescenti col beneficio del tempo, nè il sapere tecnico, tutte cose bene avviate, potranno bastare. E' necessario che la intiera nazione si desti vigilante, si agiti, gli abitanti delle pianure insieme a quelli della montagna, come fecero i Tedeschi, gli Svizzero, gli Inglesi, come fanno ora i cittadini della Francia, e la ristaurazione delle nostre foreste sia una delle manifestazioni più evidenti di quel potente amore di patria che, non soltanto nel sommo della bocca, ma deve aver il suo posto prediletto nel fondo dei nostri cuori. Come avvenne per il riscatto nazionale, muova da Torino il nuovo grido irresistibile della redenzione silvana!.. Con questi auguri, ai quali la speranza non toglie la malinconia dei dubbi, assisterò in letizia al terzo Congresso forestale italiano. Se Bologna insieme con Firenze ebbe il merito della *preparazione*, il Congresso di Torino significhi: *dal pensiero fecondatore all'azione ricostituente!*

Grandi applausi salutano la fine del discorso mirabile.

Gli altri discorsi

Si leva poi l'assessore Bomba che a nome del Sindaco assente porta il saluto di Torino a S. A. R. il Duca di Genova, agli on. Nitti e Luzzatti e a tutti gli organizzatori del presente Congresso. Quindi il comm. Maganzini, in rappresentanza del ministero dei LL. PP. parla dei lavori compiuti dal Ministro e di quelli ancora da compiere e porta il saluto augurante di S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, accolto pure da applausi.

Comincia poi a parlare il ministro di Agricoltura on. Nitti il quale pronuncia il discorso frequentemente interrotto da vivissimi applausi.

(1) Tutto questo si riafferma, nonostante autorevoli, recenti osservazioni. Veneto, Lombardia, Toscana.... ebbero governi osservanti dei precetti forestali; e ciò che avvenne nel mezzodì colla liquidazione dei beni ecclesiastici, con leggi non adeguate nel nord e segnatamente non eseguite, colla costruzione delle ferrovie etc., è noto.

Un'intervista con l'on. Luzzatti
sulle esperienze elettriche e le industrie siderurgiche

TORINO, 23. — Un redattore della *Stampa* ha avuto ieri un colloquio con l'on. Luigi Luzzatti che inaugura stamane il congresso forestale e domani inaugurerà la mostra di igiene industriale al Politecnico. L'on. Luigi Luzzatti si è dichiarato entusiasta dell'esposizione di Torino, che ha qualificato la più organica, dilettevole e istruttiva che sia sorta al mondo fino ad oggi.

Ha poi parlato delle varie parti dell'esposizione, dichiarandosi ammirato delle esperienze elettriche compiute ieri alla sua presenza dal prof. Arnò che dimostrano quante utili applicazioni si possano fare nel campo industriale e la necessità di riformare il vigente regime fiscale in Italia a proposito delle industrie elettriche. L'eminente uomo ha parlato quindi delle industrie siderurgiche e meccaniche italiane che ha detto non hanno nulla da

invidiare ai più grandi paesi industriali, dei Palazzi della Moda, ideato dal sen. Villa e delle altre parti dell'esposizione.

La lotta contro l'alcoolismo

Nell'articolo pubblicato il 16 corr. su questo giornale, chiudeva col dire che il guajo sta nel determinare entro limiti innocui *l'uso moderato dell'alcool*. Ma ciò non è ancora tutto. La Commissione Provinciale diremo così, antialcoolica, si è giustamente preoccupata di un'altro importantissimo elemento ancora e cioè della purezza dell'alcool. Non basta usare moderatamente di questa bevanda ma più ancora bisogna assicurarsi della sua innocuità come qualità e composizione, bisogna cioè accertarsi della perfetta purezza di questa bevanda. Su questo proposito si era, alcuni mesi addietro, iniziata un'opera benefica contro l'impurità delle acquavite che si mettono in commercio, per opera dello scrivente, e molte partite di questa bevanda furono fatte rettificare perchè trovate impurissime. Come tutte le iniziative buone, anche questa buonissima, trovò subito i suoi oppositori, o perchè assuefatti per indole e mentalità al quieto vivere, o perchè la collisione degli interessi particolari contradiceva col benessere generale che sarebbe indubbiamente derivato da questa azione eminentemente igienica e benefica.

Eppure se la Commissione Prov. vorrà come non dubito, ottenere che sia assicurata questa purezza delle bevande alcooliche, non deve omettere di richiedere dal Governo l'applicazione della legge igienica attuale in conformità di quanto si era cominciato a fare nei mesi di febbraio e marzo in questa provincia, come ho detto sopra, e ciò in attesa che venga discussa ed approvata dal Parlamento la legge già preparata dal Senato.

A togliere l'abuso dell'alcool molti sono i mezzi. Riduzione degli spacci di bevande alcooliche e dell'orario di apertura, scelta oculata degli spacciatori ed esame severo delle loro qualità morali e capacità mentale ed altri ancora non ultima quella del rimedio morale impartito con l'istruzione, con la propaganda contro questo flagello dell'alcool enumerando tutte le gravi impacabili sue conseguenze. Contro l'impurità invece, nulla di tutto ciò può giovare, o si richiede assolutamente, date le leggi in vigore, che l'opera della Commissione provinciale sia integrata con quella governativa per poter raggiungere lo scopo. Sono sicuro che il Governo verrà ben volentieri incontro all'iniziativa della Commissione Prov. come fece alcuni mesi fa in occasione dell'inizativa di cui sopra ho parlato.

L'impurità delle bevande alcooliche si riscontra più specialmente nei liquori la di cui fabbricazione è igienicamente, assolutamente abbandonata in piena balia della insaziabile speculazione privata. Per l'acquavite il rimedio, come la constatazione dell'impurità sono cose facili, non per i liquori, nella di cui composizione i produttori ci fanno entrare sempre elementi nuovi tanto per esporre un nuovo liquore preparato coi metodi più confacenti alla speculazione. Ciò non significa che vi sieno Ditte rispettabili e se si vuole anche abbastanza coscienziose, che sanno combinare l'igiene con i loro interessi, ma sarebbe pur necessario ridurre queste Ditte a pochissime scegliendo quelle che più affidano, ed anche per queste istituire una vigilanza assidua intelligente ed efficace. Speriamo che il Senato nella sua provvida legge abbia pensato anche a questo genere di bevande non meno nefaste dell'acquavite.

Il rimedio radicale contro l'alcoolismo lo offrirebbe il monopolio di vendita per conto dello Stato, molto più utile moralmente e politicamente di quello delle assicurazioni. Col monopolio di Stato la vendita sarebbe regolata in modo facilmente controllabile, e la qualità non potrebbe essere che buona.

Se il Paese, il Parlamento ed il Governo, ciascuno per conto proprio e con la preoccupazione che non possono a meno di destare, si facessero a considerare le terribili conseguenze morali, economiche, politiche, dell'abbrutimento fisico-intellettuale dell'uomo-cittadino, inetto alle sue funzioni più nobili della vita sociale e civile e di quella fisiologica, sino al deperimento della razza, causa l'alcoolismo, nessun sacrificio dovrebbe parer loro troppo grande, nessuna sollecitudine nel compirlo troppo affrettata. Quanto non spendono la Francia e l'Inghilterra per combattere questo terribile pericolo sociale?

La popolazione francese va sempre diminuendo ed il suo esercito fra 4-5 anni si troverà con un contingente di *ben 100mila soldati* di meno e così di seguito, talchè essa deve cercare ora altrove con enormi dispendii le truppe per riempire i vuoti del suo esercito nazionale.

Io dico, se tanto si studia, si spendo per migliorare le razze animali, bovine, equine, ovine, ecc., come è possibile che poi si trascuri così indifferentemente la razza umana? Ed è soprattutto nella femmina che l'alcool produce i suoi più fatali effetti perchè in essa colpisce più direttamente i germi sessuali della riproduzione col turbare profondamente le loro funzioni, o col distruggerle completamente. Nel primo caso avremo degli esseri bruti, epilettici, scrofolosi, tisici, esseri inutili alla società e di grande peso e vergogna per essa, nel secondo caso avremo l'arresto nella riproduzione, fenomeno non meno triste e contro il quale lotta oggidì la Francia senza guardare ai mezzi.

E' doveroso perciò augurare alla benemerita Commissione Prov. antialcoolica che i suoi sforzi coadiuvati un po' da tutti i cittadini e specialmente dai Comuni, sieno in breve coronati da quel successo agognato da tutti quanti amano che il nostro forte Friuli sia al più presto salvato dal terribile flagello dell'alcool.

Ing. L. Pez.

Cronaca Provinciale

Quanti siamo
La provincia più numerosa

Ci sono comunicati i risultati del censimento della popolazione di questa provincia, che qui riproduciamo, dando la cifra totale per ogni distretto, avvertendo che per il distretto di Pordenone, mancano i dati del comune di Vallenoncello.

A fianco dei risultati di questo censimento, riproduciamo quelli del 1901; si vedrà quindi che in dieci anni la popolazione della provincia è aumentata di oltre centomila persone.

RIEPILOGO DEI DISTRETTI

	1901	1911
Ampezzo	13347	14142
Cividale del Friuli	45063	49878
Codroipo	27311	31927
Gemona	36269	42084
Latisana	21369	25344
Maniago	27918	29739
Moggio Udinese	16492	17679
Palmanova	28946	34182
Pordenone	76330	97001
Sacile	24582	31304
S. Daniele del Friuli	38917	47769
S. Pietro al Natisone	16573	17391
S. Vito al Tagliam.	35443	44443
Spilimbergo	41232	48138
Tarcento	34294	41706
Tolmezzo	43813	49278
Udine	86371	104606
Totale della Prov.	614270	726611

Da LATISANA
Per il Cippo commemorativo

Ci scrivono:

Il Comitato promotore, ha presentato la seguente istanza all'Illustrissimo signor Sindaco per l'onorevole Consiglio Comunale di Latisana:

Nel 1866 i nostri Padri inalzarono in Piazza XX Settembre asta e Vessillo tricolore, simbolo di ricuperata indipendenza e libertà, fra l'universale gaudioso entusiasmo del popolo tutto accorso alla festa esultante di purissimo nobile amore di Patria.

Vivo ed urgente fu l'impeto di voler vedere al sole sfolgorante la cara gloriosa bandiera, e per esaudire la unanime impazienza, provvide il Consiglio in via provvisoria. L'opera non resistette all'ingiuria del tempo.

Il voto di rimettere in modo stabile l'albero sacro, fu per troppo lunga pezza trascurato.

Nella solenne ricorrenza del cinquantenario, esso si fece presente e più vivo, e si acuì, e fu quasi spontanea idea in ognuno dei numerosi sottoscrittori, Per associare al riverente culto della Patria il sentimento di riconoscenza sorse anche pensiero e desiderio di tributare onore ai nostri cittadini che ebbero fortuna e gloria di combattere pel nazionale risorgimento, inscrivendoli sul Cippo, a piedi di quel vessillo, che essi seguirono nel cammino ascendente con virilità di proposito, coraggio nel pericolo, spreto di straniera rivalsa.

Giammai come oggi apparve opportuno sciogliere il duplice voto, legatoci, coll'esempio di maggiori.

Venezia su tre antenne, fa sventolare la nostra Bandiera dinanzi al suo S. Marco, in mezzo ai miracoli più superbi dell'arte, alla folla cosmopolita dei suoi ammiratori. Ogni altra città del Veneto, ogni paese, per poco importante, ne segue l'esempio, adornandosene nella sua piazza principale.

Latisana sola, Latisana intorno cui si imperniano opere di difesa nazionale, opere che tutta Italia segue con propositi severi di fiducia e di speranza, Latisana che guarda poco lungi da sè l'estremo ma l'onesto confine. Latisana sola è deserta dell'Emblema, che tutta riassume la Patria.

Il Consiglio assecondi il voto e conceda l'area al Cippo ed alla bandiera nella Piazza XX Settembre. Colà la vollero i nostri padri, colà fu, colà si rinnovi, affinchè rappresenti per noi figli continuità di propositi, continuità di amore. Quello è il centro da secolare tradizione ed abitudine consentito e consacrato al paese. Quello il luogo del diuturno cittadino convegno. Colà soltanto ha sua ragione di essere eretto il monumento, che è modesto di proporzioni, ma grande per il sentimento che lo ispira. Quello e nessun altro loco gli conviene.

Colà sorga.

L'armonica figura della piazza, l'architettonica linea dei palazzi Vendramin e Bernardo, contribueranno al decoro dell'opera, la quale, dal tipo che presentiamo al Consiglio, se non è grandiosa, appar tuttavia degna della idea e del luogo.

Piacciavi, Signori Consiglieri, assolvere con qualche urgenza il desiderio della Vostra Città.

Con riguardo

Latisana li 20 agosto 1911.

Da GEMONA
La dignità del nostro deputato

Ci scrivono, 28, (n.):

Si è letto in questi giorni su giornali amici dell'on. Ancona e con una forma da vera circolare, che questi in occasione di una festa di famiglia, fece delle elargizioni per la somma di lire 1875, in premio di che si aggiungeva che gli elettori sarebbero intenzionati di offrirgli un banchetto *questa volta a Tarcento.*

Questo inciso che si lesse su tutti i predetti giornali è molto caratteristico, se si pensi che qui a Gemona e mandamento nessuno ancora si è mai pensato di offrirgli un banchetto politico, mentre, ormai è poco badato anche quando vi giunge coll'automobile; e se si pensi ancora agli entusiasmi gemonesi del 1909, che qui affievoliti, sembrano oggi una ben poco felice prerogativa dei tarcentini, se lo stesso onorevole, accompagnando l'offerta per la prossima mostra agraria, chiama Tarcento *la sua diletta.*

Senonchè quello che è poco dignitoso per il nostro collegio, si è l'idea brutta che l'onorevole ha di noi: quella, cioè che con le palanche si possano tenere avvinti gli animi e stretti i cuori... elettorali.

Difatti si vedono abbastanza spesso i comunicati di qualche festa di famiglia con elargizioni di danaro ora al paese A, ora al paese B o C: ma stavolta l'onorevole ha voluto sorpassare il colmo mettendo in capo linea il Duomo di Gemona (L. 200), la chiesa di Portis di iVenzone (L. 125) il Campanile di Ospedaletto (L. 150); seguono con centinaia di lire il monumento a Savorgnan in Osoppo e le mostre bovine di Gemona e Ciseris e con qualche decina le latterie di Montenars, Conoglans, Buia, Portis e Piani, Treppo e per ultimo anche un club ciclistico... quello di Tricesimo (lattari, ciclisti e nonzoli fatevi avanti).

Han ragione sì, gli amici «dell'egregio ed amato deputato» come essi lo chiamano, di dire che le sue elargizioni non si contano più: ma via! ci sembra un po' troppo carnevalesca la cosa, e non certo ad onore della nostra dignità di friulani seri ed onerosi.

Ma gli altri deputati onerano forse in tal modo? Non sono gli onorevoli Morpurgo, Hirschell, Odorico, milionari forse più del prof. Ancona, senza per questo vederli scendere ad una continua e non richiesta carità? Nè quegli elettori si sognano di chiederla, mentre si vorrebbe far credere che Gemona e Tarcento siano ben poveri, se sentono di tanto godere per simile elemosina!

Che se l'on. Ancona, all'avvicinarsi delle elezioni crede di ripetere le feste di famiglia, per ricompensare i vecchi elettori ed acquistarne di nuovi, sappia che gli umori si sono cambiati, e che quella dignità che egli sente di non avere, pare s'infiltri nel buon senso dei due Mandamenti.

Da PALAZZOLO dello Stella
Rimasugli circa gli esami nelle scuole comunali.

Ci scrivono, 28, (n.):

Non dovrei ritornare sull'argomento poichè trovo alquanto assurda la corrispondenza del 27 corrente.

Parlasi di imparzialità, errore; i bambini di sei anni non sono di tenera età?

E poi le autorità hanno giudicato con senno e coscienza.

Dopo tale spiegazione pel pubblico basta, poichè non voglio annoiarlo, ed occuparmi di cose e fatti che non valgono la pena assolutamente e poi i documenti parlano chiaro; e così si dica con l'articolo sulla *Patria* del 27 and.

*** Come promessa ho il piacere di comunicarvi che la sig.na Di Lazzaro Ines residente a Udine venne ieri sera da questo Consiglio nominata maestra del Capoluogo a maggioranza di voti, sebbene contrastata da puerili animosità.

Congratulazioni sincere all'egregia signorina che seppe meritarsi una splendida votazione.

A lei la ben venuta.

Da S. VITO al Tagliamento
Grave investimento ciclistico - Il concerto di ieri sera - Alla fabbrica di zucchero

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri sera alle ore 9 a Ramuscello, paesello presso Cordovado, certo Angelo del Bianco, di circa 55 anni, venne investito da un ciclista, che privo del fanale regolamentare attraversava l'abitato a velocità sfrenata.

Il Del Bianco all'urto violento precipitò a terra restando inanimato, mentre il ciclista miracolosamente restò illeso, e inforcata nuovamente la bicicletta, si dileguò, favorito nella fuga dall'oscurità.

Poco dopo il Del Bianco che giaceva supino in mezzo alla strada, fu tovato da diversi ciclisti che avvisarono dei paesani, i quali riconosciuto il ferito lo trasportarono alla sua abitazione, dove venne visitato dall'esimio dott. Berretta, medico di Bagnarola il quale constatò che il disgraziato aveva riportata la frattura della base del cranio e versava in grave pericolo di vita.

Del fatto venne subito sporta denuncia ed oggi furono sul posto il vice pretore sig. Martona accompagnato dal vice cancelliere della nostra Pretura per le constatazioni di legge.

Il ferito venne oggi visitato anche dal dott. Di Salvo il quale non potè che confermare la diagnosi del dottor Berretta.

Le condizioni del ferito sono sempre più allarmanti e si prevede prossima la catastrofe.

L'investitore è attivamente ricercato dalla benemerita, ma finora non si hanno risultati soddisfacenti.

Ed a proposito di questo grave sinistro ci si osserva che sulle strade dei mandamenti di S. Vito e Pordenone l'osservanza ai regolamenti di polizia stradale è totalmente trascurata. Un provvedimento è necessario ad evitare guai maggiori.

*** Il programma svolto ieri sera dalla nostra brava banda venne assai gustato ed ammirato per la bella musica e per l'ottima esecuzione.

Il pezzo più applaudito fu la fantasia della *Mignon* eseguita in modo veramente perfetto.

*** Sappiamo che fino alla mezzanotte del 26 corr. il macchinario della fabbrica da zucchero ha ingoiato ben 120.000 q.li di bietole e lo zucchero prodotto si valuta lire 1.120.000 circa.

Da AMPEZZO
Il nuovo Cimitero

Ci scrivono, 27, (n.):

L'altro ieri l'ing. T. Valentinis ebbe da parte dell'impresa Marioni Mameli la consegna del lavoro del Cimitero, lavoro eseguito con scrupolosa esattezza che fa lode all'impresa e maggiormente all'ing. direttore che seppe col nuovo progetto accontentare tutti ed in special modo i dissidenti del progetto primitivo.

Ma ciò cha va a lode dell'impresa si è che essa rifiutavasi di eseguire l'appaltato lavoro se l'amm. Comunale non provvedeva alla modifica di progetto ritenuta necessaria per principi tecnici ed estetici.

L'amministrazione con a capo il sig. Benedetti approvò la modifica, eccettuato però un consigliere.

Il bello però risiede in questo: che nel mentre l'impresa insegnava la modifica, che per essa propugnava, con proprio scapito, per il decoro del nostro paese, ora invece sembra che la amministrazione cerchi di non volere comprendere certe condizioni di appalto e così porre l'impresa in una accertata perdita di qualche migliaio di lire.

Facciamo punto. Ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale, nel mentre tanto si felicita coll'impresa, comprenda pure che il nuovo Cimitero, se riesci come lo vediamo, è di totale ed esclusiva iniziativa dell'impresa; la quale ponendo in non cale gli interessi speculativi e disonesti volle emergere e dimostrare maggiormente che i Comuni hanno il sacrosanto diritto di spendere bene il denaro del contribuente.

Alcuni di Ampezzo.

Da PORDENONE
Nuovi forni - Denuncia - Multa

Ci scrivono, 28, (n.):

Gentilmente invitati dalla ditta Angelo Tomadini ci siamo oggi recati a visitare i nuovissimi forni testè inaugurati.

Passati per un vasto magazzino si entra in una ampia sala dove diversi operai attendono alle macchine attraverso le quali la pasta viene elaborata senza bisogno di passare per le mani degli operai.

I forni vengono riscaldati da tubi in acciaio con un sistema di termosifone che permette di produrre istantaneamente una quantità di vapore sufficiente per dare al pane tutta quella umidità che il panettiere ritiene opportuna.

Questi forni hanno il grande vantaggio di avere un fuoco continuo e lavorono senza interruzione e il vantaggio ancora più grande che non essendo le camere di cottura in contatto diretto con i resti della combustione assicurano una scrupolosa pulizia ed igiene nella panificazione.

Essi sono quanto più perfetto, igienico, pratico, economico abbiasi oggi in questo ramo e si trovano anche nella attuale esposizione di Torino.

Il pane levato dai forni è allineato in perfetto ordine pronto per essere venduto al consumatore che lo troverà certo eccellente.

*** E' stato denunciato oggi ai carabinieri il noto podista Martini Giuseppe perchè cerca di truffare in un modo comodissimo.

Egli si reca presso le principali famiglie della città con una carta che contiene le firme false dei più noti sportman del paese co. Cattaneo Giulio, Adami Cornelio, Enrico Carlo e Ortiga Vittorio.

Egli si dice mandato da questi per una sottoscrizione per il gonfalone del Club ciclistico pordenonese e così si appropria del denaro ingannando la buona fede di quei signori.

Speriamo che le autorità provvedano presto.

*** Domenica sono stati multati dalle guardie municipali la maggior parte dei nostri macellai perchè rispettano poco l'orario stabilito.

Infatti domenica hanno aperto alle 5.30 del mattino e chiuso dopo le 11 mentre l'orario stabilisce di aprire alle 6 e di chiudere alle 11.

Da CODROIPO
Improvvisa alienazione mentale - Per la sala del Consiglio - Per la pubblica nettezza.

Ci scrivono, 28, (n.):

Un tal Peretto Giovanni fu Giovanni d'anni 38 nato a Bassano Veneto ed a Codroipo domiciliato in qualità di bracciante venne, durante la decorsa notte, preso da improvvisa alienazione mentale.

Pare che la causa principale della demenza di questo disgraziato sia stata la gelosia e conseguente sospetto che la moglie lo tradisca...

E' stato ricoverato al manicomio di urgenza.

*** In merito alla sala del Consiglio Comunale, che come vi dissi, è stata testè smezzata per farvi un'altro ufficio, l'onorevole Giunta preso il parere dell'ingegnere signor De Rosa, ha disposto di apportare alcune modifiche mercè le quali parrebbe che la sala non dovesse apparire poi tanto brutta. Ve ne riparlerò.

*** In vista della impossibilità che uno solo spazzino possa arrivare a pulire come si conviene l'intero paese, sarebbe veramente opera provvidenziale e molto meritoria se l'illustrissimo signor Sindaco cav. Moro pensasse a migliorare un tale importantissimo ramo di servizio qual'è il servizio della pubblica nettezza.

Intanto è con piacere che apprendiamo la notizia che l'assessore signor Cigaina con l'abituale suo interessamento ha provvisoriamente adibito gli stradini in aiuto al povero unico spazzino per avere un po' di pulizia, dopo tanto, anche in certi vicoletti *ancora vergini.*

Da CIVIDALE
Pesca proibita - Esercitazioni campali.

Ci scrivono, 28, (n.):

Si lamenta che nelle acque del Natisone, e specialmente nei gorghi verso Gruppignano, venga distrutto il pesce, mediante intorbidamento ed avvelenamento delle acque col cloruro di calce. L'altro giorno, con questo barbaro mezzo venne raccolto, e liberamente venduto, una discreta quantità di pesce, non escluse delle piccole trote.

Noi invochiamo una severa inchiesta per denunciare i vandali, contravventori alla legge sulla pesca fiviale.

Invochiamo una maggior sorveglianza da parte dei carabinieri e delle guardie campestri, che assolutamente trascurano il servizio di contravvenzione, alla caccia ed alla pesca abusiva.

Altrimenti sono denari e tempo sprecati quelli spesi per l'allevamento e semina degli avanotti, per la conservazione delle nidiate degli uccelli, per la persecuzione ai gatti e cani randagi.

Indagando ogni poco si devono trovare i distruttori del pesce di cui si riferisce la presente, scritta sotto dettatura... di chi sente amore per le bestie ed impreca contro i malvaggi...

*** Questa mattina alle 4 il grosso delle truppe si divise per compiere una tattica prestabilita.

Le truppe rimasero in azione fino al pomeriggio. Nessun notevole incidente. Le truppe ritornarono al campo in buone condizioni.

Da CAVASSO NUOVO
Sagra

Ci scrivono, 28, (n.):

Ieri ha avuto luogo in questo paese la sagra della Madonna.

Molti e svariati divertimenti pubblici hanno avuto luogo in questa occasione, ma il più attraente per i ballerini e le ballerine è stato quello della festa da ballo.

Nella piazza del Municipio agiva una giostra.

Alla sera abbiamo avuto la illuminazione delle vie e i fuochi artificiali.

Molti villeggianti ed abitanti dei vicini paesi si sono recati ieri a Cavasso a passare un'ora in allegria.

Da SPILIMBERGO
CROLLO D'UNA TETTOIA
Tre donne salve per miracolo

Ci telefonano, 28:

Alle ore 17 e mezzo di oggi nella Fornace di laterizi di proprietà dell'ing. De Rosa e compagno a San Giorgio della Richinvelda è avvenuta una disgrazia che poteva avere funeste conseguenze.

Per il cedimento d'una colonna è crollata con fragore una parte della tettoia che serve per il prosciugamento dei laterizii. Sono venute giù due campate, per una lunghezza di oltre otto metri.

Tre donne che erano occupate intorno ai laterizi allo schianto fatto dalla colonna e poi dalla campata cercarono salvarsi, ma non fecero a tempo. Una di esse certa Amalia Pagnucco rimase ferita al capo piuttosto gravemente e alle gambe fortunatamente meno: il medico accorso dovette fare alcuni punti di sutura alla ferita del capo. Le altre due certa Bertuzzi Regina di S. Martino al Tagliamento e Contardo Ida se la cavarono con qualche contusione.

Il danno è di 2000 lire.

Anche iersera, malgrado le premurose ricerche fatte all'ufficio della stazione, ci è mancata la lettera da Spilimbergo, di cui il nostro corrispondente c'aveva nel pomeriggio annunciato l'invio, in tempo utile. Interessiamo l'egregio signor direttore compartimentale per impedire questi frequenti disguidi.

S. PIETRO al Natisone
Grave incendio

Ci scrivono, 27, (n.):

La preannunciata danza s'intrecciava in un piazzale tra Azzida e S. Pietro quando i rintocchi a storno d'Azzida preannunciarono l'incendio.

Una casa colonica, fra le più grandi del paese, non si sa per qual causa era in fiamme.

La popolazione riversatasi presso il luogo donde lingue di fuoco terrorizzavano restava inerte sicchè premurosi primi giunsero e si segnalarono sino all'ultimo istante il Maresciallo del 79.o fant. sig. Rontani, il sergente richiamato sig. Patarino Antonio, il soldato Granola Ernesto pure del 79.o ed il cap. magg. Pertichetti con pochi soldati d'artiglieria.

Con ciò nella nostra popolazione tornò a riaffermarsi la stima pe ri prodi militari e di cuore ci auguriamo che a soddisfare l'unanime volontà sia concesso quel premio morale ai primi valorosi in ispecie a quelli che pur richiamati dimostrarono sentire adamantini sacro il dovere, l'abnegazione ed eroico il sacrificio.

Da PALMANOVA
La graduatoria dei chirurghi

Ci scrivono, 28, (n.):

Dei 9 chirurghi che concorsero al posto di quest'ospitale civile, due non furono classificati, uno si ritirò e degli altri sei quello che riportò il maggior voto fu il dott. Rossi libero docente dell'Università di Firenze.

Omicida per errore

MILANO, 28, notte. — Oggi nel vicino comune di Affori il fanciullo Galli Vincenzo d'anni 13 uccise involontariamente il coetaneo Sala Luigi, con un colpo di rivoltella.

Macabra scoperta

ROMA, 28, notte. — I carabinieri hanno scoperto nel fiume Aniene il cadavere d'un uomo in istato d'avanzata putrefazione con le gambe legate a un tronco e il cranio fracassato. Evidentemente trattasi d'un delitto.

CRONACA DELLO SPORT
Altri voli sulla Manica

LONDRA, 28. — L'aviatore Pourpe partito su monoplano da Boulogne sur Mer con l'intenzione di raggiungere Folkestone ha atterrato ieri sera alle 6.5, dopo aver compiuto parecchi giri sulla piazza di Westernheigh presso Dover. Allorchè aveva raggiunto forse l'altezza di 500 metri, la brezza del sud ovest lo portò fuori di strada.

L'aviatore partirà per Folkestone e da questa città ritornerà a Boulogne Sur Mer.

Il giro podistico di Parigi

PARIGI, 28 — Sono giunti 1.o Henry Siret compiendo i 38 km. del totale percorso in ore 2.35.30; 2.o Lagoutte in 2.42; 3.o Vignat in 2.44.30; 4.o Bouchard in 2.44.31.

Per il premio Bouchard

ISSY LES MOULINEAUX, 28. — L'aviatore Hellen partito da Mourmelon alle 5.20 è giunto alle 6.7. Questo percorso, come quello che ha compiuto ieri conta per il premio Bouchard per il quale Hellen è attualmente qualificato primo con km. 1462.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 767 sulle Alpi dell'Austria ed Ungheria, minima 750 sulla Scandinavia, minimo secondario 757 sul Mediterraneo orientale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro poco variato sulle Puglie e Isole, salito altrove fino a 2 mm nell'Abruzzo. La temperatura irregolarmente variata alcuni venti forti settentrionali sulle Puglie e Basilicata, qualche pioggierella in Abruzzo e Sicilia. Stamane cielo vario in Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, sereno altrove. Mare agitato lungo le Marche, mosso lungo le Puglie ad est della Sicilia e ad est della Sardegna.

Barometro 767 lungo le alpi, 761 sulla penisola Salentina. Probabilità: Venti deboli o moderati tra nord e ponente, tempo generalmente buono, nel basso Adriatico. Jonio mosso o alquanto agitato.

(Udine 28 agosto)

Ore 8 termometro 21.3 — Massima 30.1 — Barometro 750 — Stato del Cielo - Bello — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

Giornale di Udine (265)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Era lui che si era fatto precedere da quel contadino carico di pacchi.

Che cosa contenevano? Degli oggetti senza dubbio che egli aveva l'abitudine di trovarsi sotto mano e che gli mancavano. Egli mandava dei bagagli... La signora Bianca aveva bene inteso; dei bagagli!...

Vale a dire ch'egli si trovava così bene alla Borderie, che vi completava quasi il suo domicilio, ci voleva stare come in casa propria. Fors'anche era stanco del mistero e si proponeva di gettarsi dietro le spalle ogni riguardo, malgrado la sua dignità, la sua condizione, i suoi doveri, senza badare ai pregiudizî, ai principi più rispettabili...

Ecco quali congetture, simili all'olio sul fuoco, infiammavano l'odio della signora Bianca.

Dopo tuttociò, avrebbe ancora esitato? avrebbe tremato?...

In verità, non tremava che d'essere scoperta nel luogo dove s'era nascosta.

Zia Media trovavasi, è vero, nel giardino, ma dopo le minacce che le aveva fatte, la povera donna era capace di starsene là tutta la notte, immobile come un sasso, dietro il cespuglio dei lilà.

Dunque, niente paura, e la signora Bianca aveva due ore e mezzo da restarsene sola con Marianna alla Borderie.

C'era del tempo più che non ne occorreva, per assicurare il delitto, la vendetta, l'impunità.

Quando si scoprirebbe l'avvelenamento, essa sarebbe lontana, le sue misure erano state ben prese, perchè non si sapesse ch'ell'era uscita da Courtomieu; nessuno l'aveva veduta, zia Media sarebbe muta.

E, d'altronde, chi oserebbe sospettare di lei, marchesa di Sairmeuse, nata Bianca di Courtomieu?...

— Ma questa donna non beve pensava...

Difatti, Marianna aveva dimenticato il brodo, come un momento prima non si era più ricordata del luogo dove aveva messo il lume...

Essa aveva sciolto il pacco, e salita sopra una scranna disponeva i bagagli in un armadio vicino al letto.

Ed era parlate di presentimenti!... Marianna aveva quasi la spensieratezza, la vivacità di altri tempi, e mentre andava e veniva per la camera, canticchiava un antica romanza, che aveva sentita altre volte da Maurizio.

Essa dimenticava, essa intravedeva il termine delle sue miserie, i suoi amici la circondavano...

Collocato il pacco, chiuso l'armadio si occupò della cena e avanzò una piccola tavola vicino al camino.

Allora s'accorse della sua tazza di brodo...

— Che stordita!..., disse ridendo.

E prendendo la tazza, l'accostò alle labbra.

La signora Bianca, dal suo nascondiglio, aveva udita l'esclamazione di Marianna, aveva veduto il suo movimento, e nondimeno un solo rimorso non si agitò nel fondo del suo cuore.

Però Marianna non bevve che un sorso, e con visibile disgusto allontanò la tazza dalle sue labbra.

Un'angoscia terribile strinse il cuore della signora Bianca.

— L'infame, pensava, si è forse accorta del sapore del brodo?...

No, ma si era raffredato, ed aveva formato alla superficie uno strato di grasso che ripugnava a Marianna.

Prese dunque il cucchiaio e con esso rimescolò il brodo a varie riprese, agitandolo di sotto in su.

Poi lo bevve, depose la tazza sul camino, e tornò alle sue faccende.

Tutto era finito!... Oramai lo scioglimento non dipendeva più dalla volontà della signora Bianca; checchè avvenisse, ell'era un'avvelenatrice.

Ma, se aveva l'idea lucidissima del proprio delitto, l'eccesso del suo odio le impediva ancora di comprenderne l'orrore e la viltà.

Ripeteva a sè stessa che ciò che aveva fatto era un atto di giustizia, che non faceva che difendersi, che la vendetta era ancora al disotto dell'oltraggio, e che nulla valeva a pagare i tormenti da lei sofferti.

Le sue nozioni sugli effetti del veleno erano incertissime. Si era immaginata che Marianna cadrebbe come fulminata, e che sarebbe libera di fuggire dopo aver mormorato all'orecchio di lei il suo nome, per accrescere le angoscie della sua agonia.

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

Ancora del mancato concerto della banda

A proposito del concerto della banda sospeso l'altra sera ai Giardini riceviamo la seguente lettera:

Egregio Sig Direttore,

La prego di darmi ospitalità nel suo giornale per due parole di risposta, o meglio, se mi permette, di *errata-corrige* agli apprezzamenti del suo cronista sul contegno del M. Mascagni.

La banda, ieri sera come ogni altra volta, si presentava con un programma artistico; ma evidentemente la circostanza e tutto l'insieme dell'ambiente erano affatto disadatti a manifestazioni artistiche, sia pure modeste, come quelle che la banda e il suo direttore si propongono. Io, che faccio parte della Commissione per gl'Istituti musicali, posso assicurare che questi intenti artistici non sono una posa nè una pretesa del m. Mascagni (il quale, fra parentesi, è un uomo fin troppo modesto), ma sono semplicemente il nostro programma; che si propone di contribuire, in quanto può una banda cittadina, alla educazione musicale del pubblico

Il M. Mascagni ier sera, abbandonando il suo posto e licenziando i suonatori non ha fatto altro che dare una manifestazione pratica di questo programma, e chi lo stipendia non potrà che compiacersi che egli senta così correttamente la dignità dell'arte musicale. Se per caso poi il suo articolista credesse che essere stipendiati significhi essere servi... andiamo.... come si può svisare l'idea della schiavitù allo stipendio fino al punto di costringere l'arte ad essere confusa col mestiere?

Dott. Giuseppe Sigurini.

Cominciando dalla fine, diciamo all'egregio dottor Sigurini che noi non ci siamo neanche sognati di pretendere che il maestro della banda, perchè stipendiato dal Comune, debba adattarsi, per l'ordine cervellotico di un assessore, a manomettere la dignità dell'arte E' anche vanto nostro di avere contribuito ad ottenere finalmente una mutazione radicale nell'indirizzo della banda comunale. Il nostro appunto non mirava a colpire i criterii dell'arte, ma il modo brusco col quale si è voluto farli rispettare.

Non era stato mandato dal Municipio, d'accordo col Comitato delle feste, il maestro Mascagni a suonare in Giardino? Non era d'accordo col Comitato che si sarebbe alternato il ballo, con i pezzi del concerto, al quale molta gente era accorsa ad assistere?

Ma, si obbietterà, certo, l'accordo non fu mantenuto; l'orchestra del ballo venne a disturbare un pezzo concertato. Ebbene: si poteva, si doveva chiedere che si tenesse fermo l'accordo; e, se non si fosse ottenuto, andarsene.

Ma il gesto sdegnoso, quasi che qualcuno avesse voluto mancare di rispetto alla banda e ai criterii dell'arte, ci parve e ci pare ingiusto e inopportuno. O sarebbe bella che il maestro Mascagni gettasse via la bacchetta, quando il tram gli passa sotto il naso a turbare ed offendere uno dei suoi concertati vesselliani?

Detto questo, a scarico di coscienza, e per chiudere l'incidente che non merita certamente attenzione maggiore, ci permettiamo di consigliare il Municipio, il Comitato dei festeggiamenti ed il maestro della banda, facendo tesoro dell'esperienza, a mettersi completamente d'accordo, prima di fare delle feste e dei concerti in comune.

Concorso di bellezza fra i bambini

Ricordiamo che il giorno 31 corr. si chiudono le iscrizioni. Questo speciale convegno infantile ha già conquistato le simpatie generali. Difatti le iscrizioni si succedono numerose dalla città non solo ma anche dai più lontani paesi della nostra Provincia.

Concorso di mostre in vetrine

Il primo riuscito concorso ebbe luogo nel 1904 e tenne febbrile l'attività dei signori Agenti come tenne viva l'attenzione e l'interesse della cittadinanza.

Quest'anno poi, in maggior numero, con maggior lena e fervore gli Agenti si preparano a dimostrare l'abilità loro non disgiunta dal gusto e senso artistico. Avremo dunque Domenica un variato programma al bello saprà far saltare anche l'utile.

La partenza dell'aviatore Fischer

Ieri sera al *Nazionale* i membri del Comitato d'aviazione e numerosi ammiratori offrirono all'aviatore Fischer e alla sua gentile signora, una cena d'addio.

Allo *champagne* il sig. Degani pronunciò un affettuoso brindisi in francese al quale, commosso, rispose l'aviatore.

Fischer parte stamane per Trieste per tentare il *raid* Trieste - Venezia.

Un distinto funzionario in Friuli

E' giunto ieri a Udine il sig. cav. dott. Carlo Fattori, noto e distinto funzionario del Commissariato dell'Emigrazione, appositamente inviato in Friuli per procedere a uno speciale servizio al confine allo scopo di prevenire e impedire l'emigrazione clandestina.

Siamo certi che l'opera del distinto funzionario, al quale diamo il più cordiale benvenuto, riescirà benefica e proficua per la popolazione emigrante di questa provincia.

Due famosi ladri internazionali identificati

I lettori ricordano l'audace furto commesso tempo fa di pieno giorno in via Savorgnana, nello studio del dottor Colombatti, e del sig. Cantoni rappresentante della Società la *Danubio*.

I due marioli commesso il furto riuscirono ad allontanarsi dalla città, ma vi tornarono il giorno dopo tentando un altro furto in via Aquileia nell'agenzia Fachini. Quel giorno stesso furono arrestati all'albergo Centrale dove si erano recati a pranzo.

Essi dettero all'autorità giudiziaria due nomi che il giudice istruttore avv. Luzzatti ha potuto riconoscere falsi. Ed ecco come:

I due tedeschi avevano per compagno di carcere certo Strulic da Spoleto il quale doveva rispondere di renitenza alla leva. A costui uno di essi affidò una lettera che doveva essere imbucata a Venezia dove lo Strulic doveva essere tradotto per essere giudicato dal Tribunale Militare. L'avvocato Luzzatti informato di ciò, telegrafò a Venezia, e quivi la lettera venne sequestrata allo Strulic mentre questi cercava di inghiottirla. Fu potuto così vedere che la missiva era diretta a certa Eder Loti a Vienna. Fu avvertita allora la pubblica sicurezza di colà, e le furono comunicate le fotografie e le impronte digitali dei due delinquenti.

La polizia scientifica di Vienna ha potuto così stabilire che i due arrestati sono certi Weiz Desiderio e Paper Giuseppe da Budapest.

Essi sono due ladri internazionali specialisti in borseggi sui treni, in relazione con i due famosi borseggiatori tedeschi Erson e Berlis.

Ambedue gli arrestati subirono numerose condanne e furono banditi dall'impero austriaco.

I risultati del censimento nel distretto di Udine

Diamo qui i risultati del censimento nel distretto di Udine, confrontandolo con quello del 1901. Dal totale delle cifre i lettori vedranno come il distretto di Udine in un decennio siasi accresciuto di ben 17235 persone.

DISTRETTO DI UDINE

	1901	1911
Campoformido	2744	3322
Feletto Umberto	2736	3080
Lestizza	4939	5080
Martignacco	4276	4655
Meretto di Tomba	3509	4146
Mortegliano	4594	4995
Pagnacco	2350	3025
Pasian di Prato	2810	3343
Pasian Schiavonesco	4998	6092
Pavia di Udine	4550	5157
Pozzolo del Friuli	4219	5425
Pradamano	1713	2190
Reana del Rojale	4133	4814
Tavagnacco	1901	2368
Udine	36899	46914
Totale del Distretto	86371	104606

Società Veterani e Reduci

— La benemerita famiglia del fu avvocato dott. Luigi Tomasoni di Buttrio, ha offerto alla Società Veterani e Reduci anche quest'anno, nella ricorrenza dell'VIII anniversario della morte dell'amato suo capo, Lire 50.

La Presidenza rende pubblico atto di ringraziamento a nome anche dei Soci che verranno beneficati.

Le nuove liste degli elettori commerciali della Provincia di Udine

In omaggio all'art. 64 della Legge 20 Marzo 1910 N. 121 sul riordinamento delle Camere di Commercio del Regno, il Tribunale Civile e Penale di Udine ha compiuta la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali dei 179 comuni della Provincia.

Gli elettori commerciali della nostra Provincia secondo l'ultima lista del 1908 sommavano a 5763; le liste rivedute ora dal Tribunale danno un totale di 3950 elettori

Queste liste serviranno per le prossime elezioni generali del Consiglio della Camera di Commercio che avranno luogo verso la fine del corrente anno.

Soppressione della fermata di Precenicco-Bagni

Col giorno 29 corr. mese cesserà il servizio dei vaporetti fra Precenicco e Lignano e di conseguenza viene soppressa la fermata dei treni 2, 3, 4, 6, 31 e 101 della linea Cervignano-Portogruaro a Precenicco-Bagni.

Colla stessa data cessa pure la distribuzione dei biglietti ed il trasporto dei bagagli da e per la fermata stessa.

Due nuovi cavalieri

Con recente Decreto, il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il dottor Costantino Perusini; con decreto di pari data fu concessa la stessa onorificenza al signor Giuseppe Conti assessore del nostro Comune. Ai due egregi signori le nostre congratulazioni.

In libertà provvisoria

Con ordinanza della Camera di Consiglio di ieri è stato messo in libertà provvisoria quel Rosolino Nigris d'anni 22, che fu arrestato perchè aveva minacciato di morte i suoi genitori.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Domeneghini Federico: Nonino Luigi L. 1.

In morte di Cignacco Rosa vedova Mian: fam. Sartori L. 2 — Minur Lodovico L. 2.

In morte di Nimis Giulietta: Francesco Zugolo L. 1.

In morte di Moretti Marianna: Oraglutti Ugo L. 2 — Enea Splvac L. 2.

In morte di Maria Midena: Dusolina Sclippa ved. Vaccaroni offre alla Pro Infanzia L. 1.

Per gli amici della musica

Nel negozio Montico in Via della Posta, tra la musica di ogni edizione, si trovano in vendita, editi dalla premiata casa Venturi, di Bologna i seguenti lavori dell'egregio maestro sig. Giovanni Basciu, ormai tanto favorevolmente noto per la composizione di ballabili di squisita fattura.

ESPANA — Valzer spagnuolo

ARLECCHINO — Valzer

TRIONFO DI FACANAPA — Polka

Sono poi in corso di stampa altri cinque lavori del bravo maestro Basciu, fra i quali la Polka — *Fenice* — e la Mazurka — *Colombina* — ch'ebbero caloroso e incontrastato successo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

A Verbicaro Calabro credono agli untori!

Come fu massacrato nel 75 il padre del sindaco

ROMA, 28. — La *Tribuna* reca questi particolare sulle cause della sommossa di Verbicaro Calabro. Questo paese a causa dell'acqua inquinata ha avuto nei giorni scorsi dei casi di colera ed il morbo non accennava a diminuire per le cattive condizioni igieniche del paese. Il Sindaco ed altri del comune furono spauriti dallo stesso morbo, un po' per il timore che la popolazione trascendesse ad atti inconsulti.

A questo riguardo pare che si fossero asserragliati in casa. Ciò valse ad eccitare maggiormente i paesani, i quali hanno ancora il pregiudizio di credere agli untori; e credono che delle polveri venefiche sieno sparse dai funzionari governativi.

Essi giurarono morte a tutte le autorità. Il sindaco fuggiva. Il Prefetto messo sull'avviso inviava sul posto il medico prov. dott. Cerrito con una squadra di militi della Croce Rossa che provvidero subito ai rimedi del caso.

Chiusero delle fontane pubbliche dove fluiva acqua inquinatissima ed iniziarono l'opera d'isolamento dei colpiti. L'opera dei medici non ha incoraggiato la popolazione che era letteralmente terrorizzata memore della epidemia del 1857 in cui morirono centinaia di persone e per la quale fu ucciso quel sindaco che dal pregiudizio popolare si riteneva autore del morbo.

Sul luogo si era recato da Paola per reggere il comune il delegato d'Ippolito ed erano giunti anche da vari giorni alcuni carabinieri. Il malcontento si è acuito quando si seppe che il sindaco dopo essersi ricoverato per vari giorni in casa e dopo essere stato per vari giorni in un paese vicino era tornato per andare al Comune.

L'on. De Novellis deputato del luogo interrogato da un redattore della *Tribuna* ha detto: alcuni giorni or sono ricevetti notizie che l'epidemia infieriva diffusasi a Verbicaro.

Il medico provinciale di Cosenza telegrafò a mio nipote dott. Cerrito medico di Belvedere Marittimo di recarsi a Verbicaro ed il dott. Cerrito si recò e constatò che l'acqua era inquinata ed ordinò l'immediata chiusura dell'unica fontana che era in quel paese. I morti dal morbo non erano stati ancora seppelliti ed ordinò al brigadiere dei carabinieri di procedere al seppellimento dei cadaveri infetti.

La popolazone non voleva che i morti fossero seppelliti nel paese, ma il brigadiere persona animosa con altri due carabinieri con la rivoltella in pugno provvide all'esecuzione dell'ordine ricevuto in mezzo al rancore ostile e alla sorda irritazione della cittadinanza.

Il giorno dopo giunsero fortunatamente il dott. Cerrito col medico provinciale, i carabinieri e soldati e si potè compiere l'opera intrapresa. Ma la popolazione rimase malcontenta e sospettosa. Essa incolpa il governo ed i funzionari governativi di spargere delle polveri che uccidono. L'intervistato ha dichiarato di non essere partito perchè crede di essere assai più utile al suo paese sollecitando e disponendo i soccorsi.

De Novellis disse di non conoscere la gravità dei fatti odierni.

Nell'epidemia del 1875 i fatti si svolsero quasi nello stesso modo, in cui si sono svolti oggi. La popolazione anche allora si sollevò contro le autorità. Diede l'assalto al municipio, agli archivi, si impadronì del sindaco di allora, il sig. Guaragna, lo legò nudo sopra un mulo. Il mulo fu condotto in giro per tutto il paese in mezzo alle percosse ed alle insidie della popolazione inferocita.

Del corpo del sindaco fu fatto scempio in modo straziante. Il sindaco di adesso è appunto il figlio del sindaco che venne straziato dal fanatismo dei paesani.

Il signor Guaragna si è asserragliato in casa in preda a grande impressione nervosa ed è certo una grande attenuante il ricordo del padre massacrato per lo stesso motivo per il quale oggi la popolazione voleva inferocire contro di lui.

Le ultime notizie sono meno gravi di quanto si credeva

COSENZA, 28. — Secondo le ultime notizie da Verbicaro ieri alle ore quattordici una turba di dimostranti armati tagliarono i fili del telegrafo interrompendo le comunicazioni, poi si presentarono in massa all'ufficio postale-telegrafico minacciando di morte il ricevitore e costringendolo a fuggire. Recatosi quindi al municipio uccisero il commesso Ancorosi e diedero fuoco alla casa comunale. Andati poi alla casa del sindaco coll'intenzione di commettervi atti di violenza furono respinti dalla forza pubblica, diretta dal delegato Ippolito in seguito all'arrivo del sottoprefetto di Paola con conveniente forza fu ristabilito l'ordine pubblico e riattivato il servizio telegrafico. Il sindaco e il ricevitore postale sono rimasti incolumi.

Un'interrogazione dell'on. Musatti

ROMA, 28, notte. — L'on. Musatti ha chiesto d'interpellare l'on. Giolitti per sapere i provvedimenti che adotterà il Governo per rifondere ai Comuni le spese anticipate nel corrente anno per la salute pubblica.

Un convegno smentito

ROMA, 28, notte. — La *Tribuna* smentisce la voce corsa di un convegno tra l'on. Di San Giuliano, il Cancelliere germanico e il ministro degli Esteri austriaco, e aggiunge che di questo convegno non si sente bisogno dato il perfetto accordo tra i tre uomini di Stato.

Senza fondamento

ROMA, 28, notte. — La *Tribuna* dichiara senza fondamento la diceria corsa d'un sussidio del Ministero dell'Agricoltura al congresso repubblicano di Pesaro; trattasi invece di un sussidio di L. 200 accordato a un concorso in vetrine.

Variazioni sulla "Gioconda,,

PARIGI, 28. (notte). — Il direttore del Louvre smentisce recisamente che il quadro rubato sia una copia del capolavoro il quale sarebbe stato involato un anno prima.

Una caduta di Vedrines

BOULOGNE SUR MER, 28, (notte). — L'aviatore Vedrines è caduto durante un volo; l'apparecchio è infranto, ma l'aviatore è rimasto incolume.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è 100.57.

Dott. I. FURLANI, Diretore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—※—o—o—o—o—o—

Nuova Società

Con atto 8 agosto 1911 del notaio Zanolli i signori Scrosoppi Giulio fu Giuseppe, e Gaudio Ottavio di Luigi di Udine, hanno costituito una Società in nome collettivo per confezioni e smercio effetti di vestiario, collocazioni, « Sartoria Giulio Scrosoppi e C. » in Udine, capitale 20 mila lire, con durata anni cinque da 6 agosto 1911, e firma sociale ad ambi i soci..

— Con atto 16 agosto 1911 del notaio Zanolli, è venuto a formar parte della Società in accomandita semplice « Gino Agnoli e C. » di Udine, quale socio accomandante anche il sig. Nascimbeni ragioniere Pietro di Francesco di Tricesimo, conferendo il capitale di lire 15,000 (quindicimila).

Da RESIA
Per tre acquedotti

Ci scrivono, 28:

Alle ore 10 ant. di giovedì 14 settembre p. v. nella residenza Municipale e davanti il Sindaco o chi per esso si terrà pubblica asta per i lavori di costruzione degli acquedotti nelle frazioni di S. Giorgio, Gniva ed Oseacco, giusta progetti approvati e per il complessivo importo di L. 30,000 divise in tre lotti e cioè: Oseacco lire 1200 Gniva L. 1200, San Giorgio L. 6000.

Il Congresso degli agricoltori italiani a Torino

ROMA, 28. — In occasione del Congresso che la Società degli Agricoltori Italiani terrà in Torino dall'11 al 13 settembre prossimo venturo, l'Associazione Italiana delle Cattedri Ambulanti di Agricoltura indirà in Torino per il giorno 13 prossimo venturo settembre un Convegno delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per trattare i seguenti argomenti:

Programma del prossimo Congresso annuale dell'Associazione Italiana delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Sulla organizzazione di una « Unione Nazionale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura ».

L'esposizione di igiene a Roma

ROMA, 28. — Il governo belba ha nominato a fare parte del comitato istituito per la partecipazione del Belgio all'Esposizione internazionale di igiene sociale a Roma, Beco, governatore della provincia di Brabante, presidente; Andrè ispettore generale delle derrate alimentari; Caty deputato permanente a Mons; Devaux ispettore generale onorario di sanità e d'igiene; De Wez presidente della Lega nazionale belga contro la tubercolosi e numerosi altri alti funzionari e professori.

La Legazione della Repubblica Argentina comunica che il dottore Pietro Arata è stato nominato delegato della Repubblica stessa all'Esposizione internazionale d'igiene sociale a Roma.

La Legazione del Guatemala partecipa che quel Governo ha nominato come suo rappresentante all'Esposizione stessa il suo Console Generale Tommaso Segarini.

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano
28 agosto (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	103.—
„ „ „ fine agosto	103.22
„ „ 5.1/2 0/0	103.30
Azioni Banca d'Italia	1452 —
„ Banca Commer. Ital.	855.—
„ Credito Italiano	560.—
„ Ferrovie Mediterranee	409.—
„ Navigazione Gen. Ital.	300.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	168.—
Azioni Londra	13.93
„ Svizzera	102.50

Borsa di Genova
28 agosto (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	103.08
„ „ „ fine agosto	103 30
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	106 15
Azioni Banca d'Italia	1450.50
„ Banca Commer. Ital.	855.50
„ Credito Italiano	560 —
„ Ferrovie Meridionali	623 50
„ „ Mediterranee	409 50
„ Navigazione Gen. Ital.	359.—
„ Raff. Ligure Lombarda	334.50
„ Acciaierie Terni	1.389.—
„ Eridania	669 —
„ Ansaldo Armstrong e C	241 —

Borsa di Parigi
28 agosto (Chiusura)
mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	94 55
„ Italiana 3.3/4 0/0	102.75
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	78 1/2
Obblig. Ferrovie Lombarde	290.26
Cambio su Italia	99.5/8
Rendita Turca	95.67
Rendita Russa 1891	84.10
„ „ 1906	104.95
„ „ 1909	100.70
„ Portoghese	66.80
Banca Commerciale	847.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.0 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.45 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: M. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.10 - A. 15.30 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.48 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.[illegible]

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 15.8 - 17.30 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.[illegible]

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20-14.50-18.40-21.20
Valvasone	9.35-15.8 -18.55-21.34
S. Martino Tagl.	9.42-15.15-19.2 -21.44
S. Giorgio Rich.	9.53-15.27-19.16-21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22.51
da Spilimbergo	6.05-8.7-13.25-17.29
S. Giorgio Rich.	6.22-8.24-13.44-17.40
S. Martino Tagl.	6.30-8.32-13.52-17.48
Valvasone	6.37-8.40-14.2 -17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50-8.53-14.15-18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.07, 9.7, 11.41, 15.21, 18.35, Fest. 21.36.
ARRIVI A SAN DANIELE: 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, Fest. 23.8.
PARTENZE DA S. DANIELE: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58, Fest. 21.
ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.3 12.35, 15.16, 19.20, 22.31.